

## MODULO 40

### LA RICONVERSIONE DELLE RISORSE PER I PROBLEMI DELLA PACE

#### 1) IL CROLLO DEL COMUNISMO E LA FINE DELLA STORIA

La fine delle ideologie e il crollo del comunismo nell'ex Unione Sovietica hanno dato una svolta al corso della storia. E' finita per sempre l'era delle controposizioni ideologiche ed è iniziata quella della cooperazione per lo sviluppo dei popoli.

Qualche storico, un pò in fretta, ha salutato questo passaggio come la fine della storia. Certamente fu la fine di un'esperienza fallimentare che coinvolse quasi un terzo della popolazione mondiale (Unione Sovietica, Paesi dell'Est Europeo e dei Balcani, Vietnam, Corea del Nord e Cina, anche se in diversa maniera).

Il mondo si è avviato verso una progressiva omogeneizzazione, ma i problemi che deve risolvere sono tanti. Lasciando da parte quello vitale dei rapporti col mondo islamico (che affronteremo nel capitolo successivo), c'è il grande problema della riconversione delle risorse per creare un mondo migliore.

La difesa dell'ambiente, la crescita demografica, lo sviluppo economico, ecc. sono i nuovi obiettivi su cui l'uomo deve far convergere le ingenti risorse un tempo distrutte nella pazza corsa agli armamenti.

#### 2) I GRANDI PROBLEMI DI UN MONDO CHE CAMBIA

Il primo grande problema che l'uomo ha davanti a sé è quello di rendere il pianeta Terra adatto alla sopravvivenza della specie. La corsa dissennata alla ricchezza e al benessere, iniziata con la Rivoluzione Industriale, ha messo in pericolo l'equilibrio delle risorse ambientali.

Il sistema mondo è diventato una pattumiera. Le scorie prodotte dalla civiltà industriale dell'era atomica rischiano di infliggere una ferita insanabile al sistema ecologico terrestre, che potrebbe compromettere la sopravvivenza delle generazioni future.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, lo smaltimento delle scorie radioattive, lo smaltimento delle scorie dell'industria chimica e derivate, l'inquinamento delle acque (fiumi, mari, ecc.) e dell'aria richiedono soluzioni urgenti.

L'uomo, nel prossimo futuro, è chiamato ad un grosso senso di responsabilità verso il genere umano non solo per quanto riguarda il vitale problema dell'equilibrio della natura, ma anche per quanto riguarda un equilibrato sviluppo economico tra le popolazioni del mondo.

La fine delle ideologie, e la conseguente eliminazione della contrapposizione dei sistemi economici (di mercato, per i Paesi capitalisti, e di piano, per i Paesi del socialismo reale), ha globalizzato il problema dello sviluppo economico e lo ha reso più urgente.

#### 3) L'INCREMENTO DEMOGRAFICO NEI PAESI DEL TERZO MONDO

Nella civiltà agricola, lo sviluppo della popolazione è stata sempre legata alla produzione di cibo. Un incremento nella produzione di cibo faceva aumentare la popolazione, ma questo aumento causava una penuria di cibo e quindi si verificava un decremento della popolazione.

Questo andamento ciclico dello sviluppo della popolazione in Europa cambiò indirizzo quando si verificarono tre eventi: l'emigrazione verso il Nuovo Mondo (che assorbì la popolazione in supero), il sorgere della Rivoluzione Industriale (che produsse più ricchezza) e il concomitante progresso della scienza medica (che fece diminuire la mortalità e fece allungare le aspettative di vita).

Dal 1650 la popolazione mondiale ha conosciuto un incremento ininterrotto. Il boom (=esplosione) europeo è durato fino al 1950, quando il benessere e la raggiunta sicurezza economica negli anni della vecchiaia fecero arrestare la tendenza.

Dal 1950 il ritmo di crescita è diventato più impetuoso nei Paesi del Terzo Mondo (Africa, Asia, Sud America, ecc.) e questo rappresenta una palla al piede dello sviluppo economico perchè essi non hanno la valvola di sfogo dell'emigrazione (come l'ebbe l'Europa) e la Rivoluzione Industriale da loro non è ancora arrivata.

I vari tentativi di controllo delle nascite non hanno avuto molto successo perchè, quando la miseria è profonda, più braccia aiutano ad alleviare i morsi della fame, ma anche perchè, quando non c'è certezza della sicurezza economica per la vecchiaia, i figli rappresentano un investimento per il futuro.

#### 4) IL PROBLEMA DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PAESI OCCIDENTALI

Il benessere, la sicurezza economica nella vecchiaia e il grande miglioramento nella qualità della vita nei Paesi di avanzato sviluppo economico hanno portato uno sconvolgimento nella struttura della popolazione.

La base più estesa è rappresentata non più dai giovani, ma dagli anziani. Le cause di questo fenomeno sono due. La mancata propensione delle famiglie ad avere molti figli e il fenomenale allungamento della vita.

Nelle società capitalistiche avanzate, le esigenze della vita materiale e l'evoluzione dei ruoli tra i sessi hanno provocato una rivoluzione all'interno della famiglia. E' scomparsa la famiglia monoreddito, dove la donna si occupava della famiglia e dei figli, ed è comparsa la famiglia bireddito, dove la donna contribuisce al benessere della famiglia con un proprio reddito.

In questo nuovo tipo di famiglia non si ha il tempo materiale per occuparsi dei figli e questo ha provocato il crollo delle nascite e il conseguente arresto della crescita della popolazione.

In molti Paesi, e l'Italia e fra questi, il tasso di crescita della popolazione è prossimo allo zero. Dall'altro lato, la migliorata qualità della vita e il progresso della medicina hanno portato ad un notevole allungamento della vita media.

Facendo la somma algebrica delle nascite e degli anziani risulta chiaramente che le società occidentali stanno subendo un accentuato processo di invecchiamento della popolazione.

Questo crea grossi problemi. Lo stato sociale (welfare state) è messo in crisi per il prolungamento nel tempo delle spese (pensioni, assistenza sanitaria, ecc.) e per i giovani il periodo di attesa per entrare nel mondo del lavoro si è allungato a dismisura.

#### 5) LA DIVARICAZIONE DELLA RICCHEZZA TRA SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO

La morsa del sottosviluppo crea instabilità a livello mondiale. I Paesi ricchi si sono fatti carico di un programma di aiuti ai Paesi sottosviluppati (o in via di sviluppo, come si dice oggi), che non ha modificato la drammatica realtà.

In un primo tempo gli aiuti furono di natura alimentare per sfamare le popolazioni. Successivamente divennero aiuti finanziari, con prestiti a bassi tassi di interesse, che avevano l'obiettivo di favorire il decollo economico.

Ma anche questi aiuti furono un fallimento. I Paesi si indebitarono, ma il decollo economico non prese forma, tranne in alcuni casi dove le condizioni generali erano favorevoli.

Si tentò anche con gli aiuti in tecnologie, ma ancora senza successo. La produttività degli operai era troppo bassa per poter competere con i prodotti del mondo ricco. E' stato stimato che il rapporto di produttività tra la manodopera del Terzo Mondo e quella occidentale era di 1:4.

In queste condizioni, la forbice tra i Paesi ricchi e quelli poveri si è allargata ulteriormente. Questi ultimi non erano in grado di innestare un meccanismo di sviluppo autonomo. Il risparmio, che riuscivano a realizzare, non poteva essere reinvestito perchè serviva per pagare gli interessi sui debiti contratti con i Paesi ricchi.

Nei tempi recentissimi sembra che una via allo sviluppo sia venuta dall'industria occidentale, che, essendo cresciuto a dismisura il costo del lavoro in casa propria, ha 'trasferito' la propria produzione nei Paesi del Terzo Mondo, che sono un grosso serbatoio di manodopera a basso costo.

Molto spesso i prodotti che compriamo portano il marchio italiano, ma la produzione è avvenuta in un Paese del Terzo Mondo: Korea del Sud, Taiwan, Singapore, Hong Kong, ecc.

Questi Paesi oggi hanno messo in moto un sostenuto sviluppo economico autonomo e sono conosciuti come i 'quattro draghi dell'Oriente'.

#### 6) LA NUOVA CIVILTÀ DEI SEMAFORI

L'obiettivo della pace nel mondo non può essere disgiunto dall'equa distribuzione delle risorse per creare eque opportunità di benessere in tutte le nazioni del mondo. La storia insegna che i popoli rimasti indietro nello sviluppo hanno sempre aggredito i popoli ricchi per partecipare alle loro ricchezze.

Questa 'aggressione' oggi si verifica come nel lontano passato, anche se in modo pacifico (immigrazione clandestina). I Paesi del Terzo Mondo hanno un esubero di popolazione giovanile che non trova lavoro nella propria terra ed è fortemente attratta dalla vita splendente delle società opulente.

I giovani diseredati del Sud America, dell'Africa, dell'Asia, dei Balcani (ed ora, dopo il crollo del comunismo, anche dall'Est europeo) si riversano (immigrazione clandestina) nei Paesi ricchi alla ricerca di un posto al sole.

Quelli che riescono ad entrare (la loro 'invasione' è così prorompente che neanche la superefficiente macchina poliziesca americana riesce a fermarli) vengono sfruttati nel lavoro nero (=lavoro non protetto dall'assistenza sociale) o vengono impiegati nei lavori 'rifiutati' dai locali.

Nell'Europa occidentale, una buona parte di essi ha avuto la fantasia di vedere la possibilità dello sfruttamento economico dei semafori. Hanno preso d'assalto questi strumenti delle civiltà ricche e li hanno fatti diventare una fonte di reddito (per lavavetri, per venditori, per questuanti, ecc.)

### IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

#### IL DEGRADO AMBIENTALE

La biosfera, la parte del nostro pianeta che ospita la vita, comprende la superficie dei continenti, gli strati inferiori dell'atmosfera, i fiumi e i laghi, i bassi fondali marini e gli strati superficiali degli oceani. Salvo alcune eccezioni, per esempio i pesci abissali, la grande maggioranza degli organismi viventi non può sopravvivere in altri ambienti.

La biosfera ha la caratteristica di essere, per così dire, zona di interferenza tra terra, aria e acqua. Infatti, gli organismi marini hanno bisogno degli apporti atmosferici, cioè ossigeno, anidride carbonica, azoto, così come gli organismi terrestri hanno assoluto bisogno di aria e acqua. Si può quindi capire perchè, nell'ambito della biosfera, le zone in cui la vita è particolarmente ricca e varia sono quelle in cui i tre elementi sono in più intimo contatto, come le paludi, le foreste pluviali, i bassi fondali, le lagune, le barriere coralline.

Questi tre elementi -l'atmosfera, l'idrosfera e il suolo- sono anche i più esposti alle immissioni e alle perturbazioni prodotte dalle trasformazioni attivate dall'uomo moderno.

[...]

Quando si analizzano le attività produttive dell'uomo è facile accorgersi che

le stesse non sono compatibili con gli equilibri del pianeta.

In sintesi, i flussi di materia e di energia attivati dall'uomo non sono più riconducibili alla ciclicità, che ha sempre caratterizzato la dinamica sia geologica sia biologica, e questo provoca guai ambientali notevoli. [...]

Tratto da: Snam per la scuola: L'uomo e la terra; monografia didattica

ANALIZZIAMO IL TESTO

- |  |  |
|--|--|
| 1) Nel brano si parla prima di 'biosfera' e poi di 'atmosfera'. Pensi che ci sia una confusione di termini o è distinzione scientifica molto importante?                           | 3) Quando nel brano si parla di 'attività produttive dell'uomo' a quali tipi di attività produttive intende riferirsi? |
| 2) Quando nel brano si dice che i flussi di materia e di energia attivate dall'uomo non sono più riconducibili alla 'ciclicità' del passato che cosa si vuole mettere in evidenza? | 4) Perché nel testo si censura non solo le trasformazioni attivate 'dall'uomo moderno'?                                |